

terno dell'azione regionale, indispensabile presupposto per l'applicazione del Bilancio di genere e per lo sviluppo di politiche di parità tra donne e uomini.

### **Il Piemonte gode di una situazione complessiva migliore rispetto alla media nazionale, ma si può ancora osservare nella lettura di genere al femminile una vasta casistica di disuguaglianze**

I riferimenti continui al *gender mainstreaming* sono stati integrati con attenzione alle pari opportunità da parte dei soggetti istituzionali deputati, quali la Consulta regionale femminile, la Consulta delle elette, la Consigliera regionale di parità, la Commissione regionale di parità, alle quali l'attuale giunta ha contribuito sia con l'assegnazione di risorse sia con il rinnovo delle cariche in scadenza. Elemento qualificante dell'attuale governo regionale è stata l'istituzione del primo assessorato alle Pari Opportunità, al quale si deve l'impegno in una molteplicità di interventi e progetti, tra i quali anche il Bilancio di genere e la Relazione sulla condizione femminile. Grazie alla caratteristica di trasversalità della nuova competenza, sono stati promossi interventi condotti con il sostegno del Settore Sviluppo dell'Imprenditorialità della Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro, e in collaborazione con diverse strutture regionali, quali le politiche sociali, il lavoro, l'istruzione, il turismo, la cultura. Le premesse e gli spunti emersi dal Bilancio di genere lasciano ipotizzare un ruolo crescente in futuro dell'assessorato nella applicazione del *gender mainstreaming* in tutte le aree di intervento, con criteri sempre più sistematici e strutturali, e meno legati a progetti di eccellenza o episodici.

L'analisi del bilancio regionale è stata condotta attraverso un processo di riclassificazione che ha messo in relazione le dimensioni analizzate nell'analisi di contesto con gli otto

assi del programma di mandato. La lettura per capacità ha rappresentato il filo conduttore che ha legato l'analisi del contesto, le politiche e il bilancio, mettendo in relazione bisogni e le aspirazioni della popolazione con il programma di mandato. Dal punto di vista finanziario sono emersi due elementi:

- l'importante impegno finanziario nelle politiche di pari opportunità, che ha evidenziato una significativa coerenza tra gli obiettivi politici e l'allocazione delle risorse. Nell'impegnato a consuntivo 2006 la Regione Piemonte ha allocato complessivamente 13,5 milioni di euro alle politiche di pari opportunità;
- l'incidenza importante dei trasferimenti a enti istituzionali e imprese, che rende più ardua una valutazione dell'impatto finale di tali trasferimenti sulle donne e sugli uomini.

Una importante area di miglioramento è stata individuata nell'implementazione degli strumenti di monitoraggio e di controllo, dei quali la regione si è già dotata, finalizzati a cogliere la ricaduta di genere delle somme trasferite, per poter meglio esprimere la propria capacità di programmazione e di indirizzo.

### **L'implementazione di strumenti di monitoraggio e controllo finalizzati a cogliere la ricaduta di genere delle somme trasferite costituisce una importante area di miglioramento**

L'analisi delle attività regionali ha mirato ad approfondire, alla luce delle indicazioni strategiche e programmatiche, le possibilità di miglioramento specifiche per ogni settore. In generale, il principale risultato emerso è quello della necessità di coniugare la spinta verso l'innovazione tecnologica e imprenditoriale con una corrispondente innovazione sociale. La lettura di genere emersa dall'analisi di contesto richiede che, rispetto agli obiettivi del programma di mandato, non si possa migliorare la partecipazione delle donne al sistema